



Qui accanto, un disegno di Puskin dal manoscritto di «Eugene Onieghin». A destra, Ciajkovskij

Videoguida

Raidue e Raitre

Pirandello o Eduardo questione di corna



Nel dubbio se aprire questa rubrica con Pirandello (Raitre ore 20,30) o con Eduardo (Raidue ore 20,30), risolvendoci la ormai stanca lamentazione su questo assurdo conflitto teatrale, mettiamo insieme le due commedie che oggi propone la Rai. Per Eduardo si tratta di *Questi fantasmi*, un testo del 1946 che mette in scena l'assurda innocenza, quasi colpevole, di un pover'uomo disposto a credere a tutto piuttosto che alla colpevolezza della moglie. Crede perfino che la casa che ha preso in affitto sia abitata da un benefico fantasma che lo aiuta con frequenti donazioni. E soltanto l'amante della moglie, che lo beneficia e naturalmente lo disprezza. Ma alla fine la ingenuità disarmata e disarmante vincerà su tutto. Anche la commedia di Pirandello *Il berretto a sonagli* gira attorno a una storia di corna vissuta come beffa o vespuglio dal malcapitato Ciampa, un modesto scrivano travolto dalle maldicenze di paese. Ciampa è il grande Paolo Stoppa. La regia teatrale è di Luigi Squarzina.

Raitre: maternità tra le sbarre

La televisione ritorna nel carcere. Stavolta non è per fare spettacolo come col Costanzo Show, ma per affrontare in particolare il tema della donna e del bambino, insomma della maternità reclusa. Per la serie di Raitre *Invece del carcere* (ore 23,15) vedremo una testimonianza sul parto e sulla richiesta di passaggio dei bambini delle detenute agli asili di quartiere (richiesta che in qualche caso è stata ottenuta). Il programma, a cura di Isotta Gaeta, porta inoltre nelle nostre case immagini del convegno tenutosi alla Giudecca, organizzato dalle stesse reclusi sui loro problemi.

Canale 5: Costanzo cambia rete

Maurizio Costanzo ha fatto un salto di rete, passando armi e bagagli (cioè titolo e troupe) a Canale 5, ma stavolta in seconda serata. Perciò gli aficionados sono avvertiti da oggi troveranno il programma su Canale 5 il giovedì alle 22,30 dopo la ripresa di *Dynasty* e quella di *Hotel*, di cui parliamo più avanti. Oggi il menù di Costanzo offre una sorta di passerella sugli anni 40-50 in teatro, anzi nel teatro leggero italiano. Siamo in pieno Varietà, un genere che poi si è acculturato in tv, strappando alla programmazione delle serate più di lusso. Walter Chiari farà da capocomico, presentando lui stesso vedettes e soubrette d'epoca. Ma parlerà anche delle sue personali e controverse vicende giudiziarie che in qualche modo lo trovano coinvolto nella faccenda Tortora.

Canale 5: ai divi s'addice l'hotel

Al S. Gregory Hotel di San Francisco si volge ancora per noi la serie *Hotel* (Canale 5 ore 21,30) che in certo modo ha dato l'idea per la varietà *Grand Hotel*. È una formula all'interno della quale può «abergate» di tutto: dalla commedia alla tragedia sentimentale, all'intrigo internazionale con risvolti spionistici. Oltre ai volti più usuali della serie, ci sono in cartellone episodi di gran nome come Liz Taylor e Mel Ferrer. Ma ormai lo sapete: i divi non sanno e non vogliono più dire di no alla tv, sia che si tratti di entrare nel cast (come in questo caso fece Anne Baxter, l'attrice recentemente scomparsa) sia di piccole comparse in grande stile, magari nel ruolo di se stessi.

Raidue: scuola pubblica o privata?

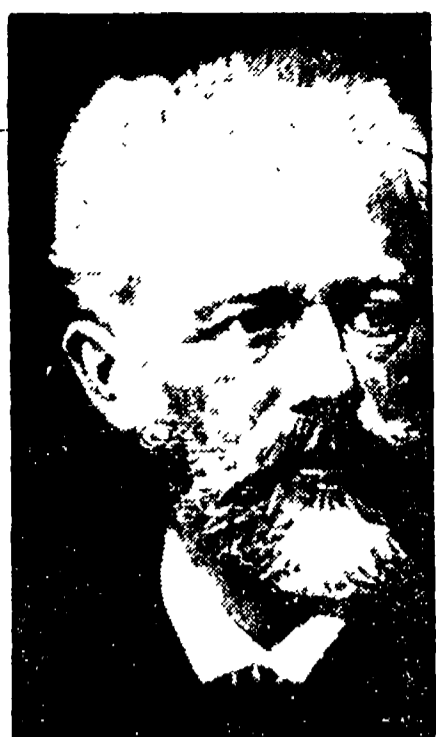
Concludiamo con *Primo Piano* (Raidue ore 22,45) che affronta stasera un tema da sempre al centro del dibattito politico. Tema che non trova mai soluzione e che proprio di questi tempi ha messo in crisi schieramenti e alleanze. Si tratta della scuola pubblica e di quella privata. In Italia significa soprattutto scuola religiosa o scuola di Stato. Il servizio di Alberto Sestini (regia di Guido Tosi) lascia spazio a testimonianze di diverso genere e orientamento, comprese quelle studentesche venute dal movimento chiamato dell'85 e che si spera sarà anche dell'86.

(a cura di Maria Novella Oppo)



L'opera Il capolavoro di Ciajkovskij allestito a Reggio Emilia dal teatro Malyi di Leningrado

Ma il sogno di Onieghin era l'Europa



Nostro servizio  
REGGIO EMILIA — È passato poco più di un secolo da quando «Eugene Onieghin di Ciajkovskij apparve in forma semiprivata nel teatrino del Conservatorio di Mosca. Era, secondo il calendario in uso nella Russia zarista, il 29 marzo 1879. È la seconda data storica della musica russa. La prima è la rappresentazione del Boris di Musorgskij nel Teatro Imperiale di Mosca il 27 gennaio 1874. Due capolavori assoluti, a riprova della maturità raggiunta dalla musica russa che, da allora in poi, si muoverà come un pendolo tra i due modelli opposti, così vicini nel tempo e così lontani nell'indirizzo estetico. E con risultati anch'essi opposti, poiché in patria la tenerezza per l'Onieghin resterà prevalente, mentre in Occidente l'autentico rappresentante della Russia sarà il tragico Zar.

Ne abbiamo avuto ancora una prova al Teatro Valli dove il capolavoro di Ciajkovskij è approdato nell'elegante allestimento del Malyi di Leningrado. Prima tappa di una tournée nei teatri italiani, accolta con un successo caldo per due atti e addirittura trionfale al terzo quando la grande aria del basso e il grande duetto d'amore hanno travolto i patiti del canto. Ciajkovskij, insomma, giocando in casa nostra, stravince quando indossa i panni di Puccini. In anticipo, si badi, perché il lucchese esordisce una quindicina d'anni dopo l'Onieghin. Lo spostamento, dopo un secolo, non ha più grande importanza. Quel che conta è la puntualità con cui Ciajkovskij salta sull'ultimo treno del melodramma ottocentesco, assicurandosi un posto che gli spetta soltanto in parte.

Proprio questo è l'equivalente di Ciajkovskij quando gioca, da operista, fuori di casa. Nel momento in cui l'onda della melodia si affida alle voci sembra italiano o, magari, italo-francese, pur restando russo come il grande rivale. Il paradosso non è difficile da spiegare. Comune, in primo luogo, è la fonte letteraria: tanto il Boris quanto l'Onieghin derivano dalla poesia di Puskin. La radice è la medesima anche se la lettura è diversa. Musorgskij vi scopre l'ardore della rivolta popolare, Ciajkovskij la tenerezza melanconica dei cuori in-

franti. La sua è quasi una storia da romanzo rosa: Onieghin, giovanotto ricco, impegnato a riposarsi in campagna dagli stravizi cittadini, incontra l'adolescente Tatiana che gli offre il suo cuore. La rifiuta come un frutto ancora acerbo, per desiderarla alcuni anni dopo, quando la ritrova, nel fulgore della maturità, sposa a un altro. Due vite distrutte per incomprensione, per noia, così come in un assurdo duello viene spezzata, ancora da Onieghin, la vita del giovane poeta Lenski. Nell'allestimento, elegantissimo abbiamo detto, del Malyi di Leningrado, la tenera vicenda viene come riavvolta nei versi di Puskin. Gli incontri, le feste, il duello, l'estremo addio avvengono fra trasparenti tendaggi candidi su cui la penna del poeta ha disegnato volti e nomi del proprio romanzo in versi. Poeti, oggetti d'epoca, i modesti lampadari della casa di campagna o quelli sfavillanti del circolo moscovita dei nobili bastano a ricreare i diversi ambienti, in un'epoca vagamente crepuscolare: tra Puskin che interpretava la Russia appena uscita dalle guerre napoleo-

fine, assieme alla catastrofe. Ciajkovskij per primo si rese conto del carattere ambiguo di quest'opera che non voleva essere un'opera e pretese che la «prima» avvenisse nel teatrino del Conservatorio con una piccola orchestra e una compagnia di allievi. Il pregio (e il limite) dell'esecuzione portata ora dal Malyi di Leningrado a Reggio Emilia sta nel restituirci questo clima intimo e giovanile. Sia nell'allestimento — regia di Gaudasinskij, scene di Pastukh, costumi della Solovieva — sia nella realizzazione musicale affidata a voci perlopiù giovani e ad un'orchestra e a un coro di proporzioni ridotte. Non vi sono grandi voci (anche se i vocalisti reggiani si sono entusiasmati per gli acuti finali), ma cantanti capaci di rendere credibili, come voleva Ciajkovskij, i personaggi di Onieghin, Tatiana, Lenski e del piccolo mondo che li circonda. In questa dimensione tutti sono apprezzabili e sono stati giustamente apprezzati cominciando da Ljubova Kazarnoskaja, specialmente nei panni della Tatiana adolescente. Accanto a lei Aleksandr Nenadovskij è un buon Onieghin (quando non eccede come nel finale), Nikolaj Vasiliev una gradevole Lenski insidiato purtroppo dal maltempo italiano e Vladimir Ogovenko un robusto e imponente Gremmi. Poi tutti gli altri, in particolare il direttore Valentin Kozhin che regola l'insieme con una finezza e una misura ammirevoli. Un assieme, insomma, che senza toccare le vette mitiche di Rostropovic e di Gajdar Vissariev, ci dà assai bene il senso di quella civiltà musicale a cui Ciajkovskij aspirava. E non è dir poco, come conferma il vivissimo successo reggiano all'inizio della tournée che nei prossimi giorni porterà l'opera a Modena, Parma, Piacenza e in altre città emiliane.

Rubens Tedeschi

L'intervista Nel 1987 a Genova un «Mefistofele» diretto dal regista inglese. E lui racconta la sua passione per la lirica e i film in progetto su Beethoven e Byron

Diavolo di un Ken Russell!

Dalla nostra redazione

GENOVA — È il diavolo che lo porta. Lo ha confessato candidamente Ken Russell, capelli bianchi, sorriso rutilante, un vecchio bambino vestito di velluto, davvero un «old boy», il famoso regista inglese, 59 anni di «scandali» portati egregiamente, era in città per confermare la propria accettazione a mettere in scena fra un anno, come opera inaugurale della stagione lirica del Comunale, il *Mefistofele* di Arrigo Boito. Colpo grosso quindi, quello messo a segno dal sovrintendente Franco Ragazzi e dal direttore artistico Luciano Alberti, riusciti a proporre in condizioni oggettivamente difficili un'opera destinata a brillare, nel bene e nel male, nel panorama lirico europeo. Gli ostacoli sono notevoli: l'opera allestita per la prima volta alla Scala nel 1868 (durava cinque ore e mezzo) suscitò polemiche e addirittura duelli, poi entrò in repertorio e si spense. Oggi è dimenticata, almeno dal-

le giovani generazioni.

Dopo aver curato la regia di cinque opere liriche su commissione (La carriera di un libertino di Stravinskij al Maggio fiorentino dell'82; Due soldati di Zimmerman a Lione nell'83; Madama Butterfly di Puccini a Spoleto nell'85; La bohème di Puccini a Metz nell'84 e L'italiana in Algeri a Ginevra lo scorso anno) Ken Russell per la prima volta sceglie la sua opera. Perché proprio il *Mefistofele*? «Forse è stato il diavolo a scegliere me...», replica con candore l'artista inglese, sorridendo in anticipo a tutti i possibili giochi di parole offerti proprio da chi, come lui, è famoso per film o interpretazioni luciferine del mondo musicale. *Mefistofele* sarà interpretato dal basso bulgaro Burciuladz, il grande Ramfis dell'*Aida* scaligera di quest'anno, e diretto da un italiano. Come sarà possibile proporre un'opera come quella di Boito, che passa tra le più grandiose della storia del melodramma per movi-



Il regista inglese Ken Russell allestirà il «Mefistofele» a Genova

mento di masse e alternarsi di grandi strutture corali, su un palcoscenico come quello del «Margherita», largo una ventina di metri e profondo nove? «Nessun problema — replica Russell — devo solo mettere insieme il cielo e la terra, il paradiso e l'Inferno. Possono benissimo convivere in un'unica stanza». E accanto a lui, anziano, timidissimo, Paul Dufficy, suo scenografo di fiducia. Quello che sta maggiormente a cuore di Russell è riavvicinare le giovani generazioni alla musica, compresa la lirica. Per farlo, dice, occorre parlare il loro linguaggio. «I testi dei libretti d'opera — spiega — sono scritti in una lingua incomprensibile, anche se formalmente è la stessa parlata nel paese in cui vengono rappresentati. Il problema è superare la parola quando non trasmette più niente e affidarsi alla musica e alla luce. Dobbiamo fare un lavoro essenzialmente visivo». Russell rifiuta la differenza fra musica «popolare» e «classica». «Recentemente sono andato ad assistere a un concerto di Sting — racconta — e mi sono accorto che il più amato dai ragazzi era un brano musicale in cui si parlava di bambini e di bombe. Ebbene, quel brano riproponeva una melodia composta da Prokofiev nel 1935... I giovani non vanno all'opera perché gli allesti-

menti sono noiosi e noi perciò dobbiamo puntare su tutte le tecniche sonore e luminose di cui disponiamo. Che poi non è una grande scoperta — conclude borbottando — se si ricorda che Scriabin nel 1910 proponeva i suoi concerti accompagnandoli con effetti luminosi. La musica è luce». Programmi, oltre l'allestimento genovese? «Avrei pronto un film su Beethoven, una specie di giallo sulle sue lettere e documenti ritrovati senza il nome del destinatario, ma non riesco a trovare un produttore che ci metta i soldi. Sto anche preparando un film «gotico» su Byron e Mary Shelley. Ma adesso debbo dedicarmi al diavolo, al vostro diavolo». Auguri di buon lavoro. E che il potente Mefistofele riesca magari ad esorcizzare quel «fantasma» dell'opera che fluttua fra le rovine del «Carlo Felice» impendendoci, dopo quasi mezzo secolo e assumendo le forme più svariate, la ricostruzione del teatro. Ne conviene anche il sovrintendente Franco Ragazzi, colto dall'avviso di una comunicazione giudiziaria proprio mentre stava dettando gli ultimi preparativi per portare a Pechino l'edizione della *Bohème* con Pavarotti in programma per il 12 giugno prossimo.

Paolo Saletti

Scegli il tuo film

2001 ODISSEA NELLO SPAZIO (Raiuno, ore 20,30)  
Anche conglobato nel programma di Piero Angela *Una serata nel cosmo*, che ci proporrà le immagini di Urano riprese dal Voyager 2, il vecchio classico di Stanley Kubrick fa la sua figura e merita di essere segnalato con tutti gli onori. Sarà sicuramente affascinante confrontare le immagini del cosmo autentico con quelle inventate da Kubrick e compagni nel '68, quando la fantascienza cinematografica languiva nel dimenticatoio: Kubrick seppe reinventarla in un film più super-copiato, sposando una fantasia portentosa con uno straordinario uso della tecnica (fotografia in panvision di Geoffrey Unsworth, effetti speciali coordinati da Douglas Trumbull). La trama del film è esile e misteriosa: sulla Luna compare un enigmatico monolite, da cui esce un segnale che sembra rimandare a una fonte situata nei pressi di Giove. La nave spaziale *Discovery* parte alla ricerca di questa fonte, che potrebbe rivelarsi un primo contatto con una civiltà extraterrestre, ma lungo il viaggio non tutto andrà liscio, anche a causa di un computer, di nome Hal 9000, fin troppo umano nelle sue reazioni. Gli interpreti del film sono Keir Dullea, Peter Lockwood e William Sylvester, tutti poco noti. Più ferme nella memoria le splendide musiche, di Richard Strauss, Johann Strauss, György Ligeti e Aram Chacaturjan.

Programmi Tv

- Raiuno
10.30 LA RAGAZZA DELL'ADDIO - 4ª puntata
11.30 TAXI - Telefilm (2ª puntata)
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 PRONTO... CHI GIOCA? - Con Erica Bonaccorti
13.30 TELEGIORNALE - TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PRONTO... CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14.15 IL MONDO DI QUARK - A cura di Piero Angela
15.00 PRIMISSIMA - A cura di Gianni Ravale
16.00 SCI - COPPA DEL MONDO - Francia
16.30 VIAREGGIO - Nuoto. Torneo di Carnevale
16.55 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
17.00 ITALIA SERA - Con Piero Badolati
18.30 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 ODISSEA NELLO SPAZIO - Film
21.45 TELEGIORNALE
21.55 ODISSEA NELLO SPAZIO - Film (2ª parte)
0.20 TG1 - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
0.35 DSE: APPUNTI SUL GIAPPONE

- 19.35 SULLE ORME DEGLI ANTENATI - Settimanale di archeologia
20.05 DSE: RUOTE DI FUOCO - L'indagine lo sviluppo
20.30 IL BERRETTO A SONAGLI - Di Luigi Pirandello
22.10 TG3
22.45 DSE: IL MANAGER - «La giornata di un presidente»
23.15 INVECE DEL CARCERE - Di I. Gaeta (3ª puntata)
- Canale 5
8.35 ALICE - Telefilm
9.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA - Telefilm
9.50 GENERAL HOSPITAL - Teleromanzo
10.45 FACCIAMO UN AFFARE
11.15 TUTTINAMIGLIA
12.00 BIS - Gocco a quiz
12.40 IL PRANZO E SERVITO
13.30 SENTIERI - Teleromanzo
14.30 LA VALLE DEI PINI - Teleromanzo
15.30 UNA VITA DA VIVERE - Teleromanzo
16.30 HAZZARD - Telefilm
17.30 DOPPIO SALOMO - Gocco a quiz
18.00 ZERO IN CONDOTTA - Telefilm
18.30 C'EST LA VIE
19.00 I JEFFERSON - Telefilm
19.30 ZIG ZAG - Gocco a quiz
20.30 DYNASTY - Sceneggiato
21.30 HOTEL - Telefilm
22.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW
23.00 PREMIERE - Settimanale di cinema
0.30 IL CASO DRABBLE - Film
- Retegattro
8.30 SOLDATO BENJAMIN - Telefilm
9.00 DESTINI - Telenovela
9.40 LUCY SHOW - Telefilm
10.00 I BAMBINI CI GUARDANO - Film di V. De Sica
11.45 MAGAZINE - Attualità
12.15 MAMMY FA PER TUTTI - Telefilm
12.45 CIAO CIAO
14.15 DESTINI - Telenovela
15.00 AGUA VIVA - Telenovela
15.50 LA LUNA E SEI SOLDI - Film con George Sanders
17.50 LUCY SHOW - Telefilm con Lucie Ball
18.20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Sceneggiato
18.50 I RYAN - Sceneggiato
19.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato
20.30 IL BUON PAESE - Varetà
23.00 AGENTE SPECIALE - Telefilm con Patrick Macnee
24.00 MOD SQUAD - Telefilm
1.00 AGENZIA U.N.C.L.E. - Telefilm
- Italia 1
8.30 GLI EROI DI HOGAN - Telefilm
8.50 LA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm

- 9.40 FANTASILANDIA - Telefilm «Swingers»
10.30 WONDER WOMAN - Telefilm
11.30 QUINCY - Telefilm
12.30 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI - Telefilm
13.20 HELP - Gocco a quiz con i Gatti di Vicolo Meacoli
14.15 DEEJAY TELEVISION
15.00 CHIPS - Telefilm «K-9-1»
16.00 BIM BUM BAM
17.00 LA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
18.50 GIOCO DELLE COPPIE - Gocco a quiz con Marco Predolin
19.30 LA FAMIGLIA ADDAMS - Telefilm
20.00 MEMOIRE DOLCE MEMOIRE - Cartoni animati
20.30 ATTILA FLAGELLO DI DIO - Film con Diego Abatantuono
22.30 A TUTTO CAMPO - Settimanale sportivo
23.30 FOOTBALL AMERICANO
0.45 CANNON - Telefilm con William Conrad
1.45 STRIKE FORCE - Telefilm
- Telemontecarlo
16.00 PEGASO KID - Cartoni animati
18.30 ATTENTI AI RAGAZZI - Telefilm con Caren Keye
19.00 OROSCOPPO - NOTIZIE - BOLLETTINO METEOROLOGICO
19.25 L'ORECCHIOCCIO - Con Fabio Fazio
20.30 LA RAGAZZA DELLA CASA DI FRONTE - Film
22.00 SCI - Coppa del Mondo
- Euro TV
12.00 TUTTOCINEMA
12.05 MISSIONE IMPOSSIBILE - Telefilm
13.00 CARTONI ANIMATI
14.00 INNAMORARSI - Telenovela
16.30 WEEK-END
18.00 CARTONI ANIMATI
19.00 CARMIN - Telenovela
19.45 SPECIALE SPETTACOLO
20.00 CARTONI ANIMATI
20.30 UNA SU 13 - Film con Vittorio Gassman
22.20 EUROCALCIO - Settimanale sportivo
23.25 TUTTOCINEMA
- Rete A
8.00 ACCENDI UN'AMICA
8.40 CUORE DI PIETRA - Telenovela
14.30 MARIANA: IL DIRITTO DI NASCERE - Telenovela
15.00 NOZZE D'ODIO - Sceneggiato
16.00 NATALIE - Telenovela
17.00 FELICITA'... DOVE SEI - Telenovela
17.30 DON CHUCK STORY - Cartoni animati
19.30 MARIANA: IL DIRITTO DI NASCERE - Telenovela
20.00 FELICITA'... DOVE SEI - Telenovela con V. Castro
20.25 CUORE DI PIETRA - Telenovela
21.00 NATALIE - Telenovela
22.00 NOZZE D'ODIO - Sceneggiato

Radio

- RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.
7-8.30-11 Concerto del mattino; 7-30 Prima pagina; 10 Ora D; 12 Pomeriggio musicale; 15.30 Un certo discorso; 17 Spazio Tre; 21.10 Musica polacca del Medio Evo e del Rinascimento; 22.30 Musica contemporanea; 23 il jazz.
- RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30.
16.30-17.30: 16 il Pagnone; 20.30 La guerra segreta nel Mediterraneo; 21.03 Stagione sinfonica pubblica 1985-'86; 23.05 La telefonata.
- RADIO 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53.
6 Preudio; 7-8.30-11 Concerto del mattino; 7-30 Prima pagina; 10 Ora D; 12 Pomeriggio musicale; 15.30 Un certo discorso; 17 Spazio Tre; 21.10 Musica polacca del Medio Evo e del Rinascimento; 22.30 Musica contemporanea; 23 il jazz.

